

BANCA D'ITALIA

**Quadro di sintesi
del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali sul credito,
la finanza e i tassi di interesse bancari**



IV - 2001

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi (quest'ultimo diffuso in un fascicolo autonomo con alcune settimane di anticipo) e una serie di Supplementi mensili. Le informazioni statistiche vengono diffuse in forma cartacea e con supporti magnetici e ottici.

Con riguardo ai supporti magnetici è prevista una versione per il mainframe con cartuccia, modello IBM 3480; la diffusione su supporto ottico avviene tramite CD-rom.

Il contenuto di tutti i tipi di supporto è standardizzato; esso è rappresentato dall'insieme delle serie storiche pubblicate nel Bollettino statistico, nel relativo Quadro di sintesi e nei Supplementi. E' esclusa la possibilità di ottenere versioni "personalizzate" riferite a sottoinsiemi di dati.

L'invio della cartuccia, corredato di documentazione che ne descrive la struttura tecnica, è effettuato con cadenza mensile, in ragione di una sola copia per ciascun ente richiedente.

Il CD-rom è spedito in abbonamento con cadenza mensile. Il supporto contiene un software di sfruttamento. È disponibile anche una versione in lingua inglese, attualmente limitata alla traduzione degli "help", dei comandi e della guida all'uso ("tutorial").

Ulteriori dettagli informativi sono contenuti nella pubblicazione della Banca d'Italia "L'informazione statistica nell'attività della Banca centrale" – Tematiche istituzionali – ottobre 1996.

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia
Servizio Studi – Divisione Biblioteca e Pubblicazioni
Via Nazionale, 91 – 00184 ROMA
FAX 06-47922059

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erranee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: CARLO CHIESA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

**Dati territoriali
sul credito,
la finanza
e i tassi di interesse
bancari**

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - = = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - : : quando i dati sono statisticamente non significativi.
- Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.

Precisazioni concernenti il presente fascicolo





Dall'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea le singole tavole del Bollettino statistico – e del relativo Quadro di sintesi – contenenti importi sono state rappresentate sia in lire sia in euro, anche per favorire un graduale adattamento del pubblico all'uso della nuova valuta (cfr. le "Precisazioni" del Bollettino Statistico n. I/99). A partire dalla presente edizione, in concomitanza con l'avvio della circolazione dell'euro, cessa la divulgazione della versione in lire.

* * *

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|---|--|---|--|
| 1 | CD Rom: |  | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su CD Rom |
| | |  | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in CD Rom |
| | |  | Tavola distribuita esclusivamente su CD Rom |
| 2 | Periodicità: | T | Trimestrale |
| | | S | Semestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bb] | Banche con raccolta a breve termine |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U. |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| | | [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) |
| | | [bi] | Banca d'Italia |
| | | [sg] | Società di gestione del risparmio (SGR) |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su CD Rom | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

A1 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

○ T 1 [ba]	A1 5.1	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	2
○ T 1 [ba]	A1 5.2	Impieghi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	3
○ T 1 [ba]	A1 5.3	Depositi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	4
○ T 1 [ba]	A1 5.4	Crediti di firma distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	5
○ T 1 [ba]	A1 5.5	Sofferenze distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	6
○ T 1 [ba]	A1 5.6	Finanziamenti oltre il breve termine distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	7
○ T 1 [ba]	A1 5.7	Raccolta indiretta distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40070]	p.	8

A2 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

○ T 1 [ba - sm]	A2 5.1	Attività di collocamento e di negoziazione distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	9
○ T 1 [ba - sm - sg]	A2 5.2	Gestioni patrimoniali distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	10
○ T 1 [or]	A2 5.3	Gestioni mobiliari collettive distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	11

A3 INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA

○ T 2 [ba]	A3 5.1	Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi	[TDC30010]	p.	12
○ T 2 [ba]	A3 5.2	Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30110]	p.	13
○ T 2 [ba]	A3 5.3	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30015]	p.	14

○ T 2 [ba]	A3 5.4	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	15
○ T 2 [ba]	A3 5.5	Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30200]	p.	16
○ T 2 [ba]	A3 5.6	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	17
○ T 2 [ba]	A3 5.7	Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	18
○ T 2 [ba]	A3 5.8	Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30450]	p.	19

A4 TASSI DI INTERESSE ATTIVI

○ T 3 [cb]	A4 5.1	Dati riassuntivi sui tassi attivi	[TDC30040]	p.	20
○ T 3 [cb]	A4 5.2	Tassi attivi a breve termine sui finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione	[TDC30045]	p.	21
○ T 3 [cb]	A4 5.3	Tassi attivi a medio e lungo termine sui finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)	[TDC30070]	p.	22
○ T 3 [cb]	A4 5.4	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa distribuzione per comparti di attività economica della clientela e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)	[TDC30075]	p.	23
○ T 3 [cb]	A4 5.5	Tassi attivi a breve termine sulle operazioni a revoca distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso	[TDC30065]	p.	24

A5 TASSI DI INTERESSE PASSIVI NOMINALI

○ T 4 [cb]	A5 5.1	Dati riassuntivi sui tassi passivi nominali	[TDC20008]	p.	25
○ T 4 [cb]	A5 5.2	Tassi passivi nominali sui depositi distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito	[TDC20012]	p.	26
○ T 4 [cb]	A5 5.3	Tassi passivi nominali sui depositi distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi	[TDC20640]	p.	27

APPENDICE METODOLOGICA	p.	29
-------------------------------	----	----

GLOSSARIO	p.	39
------------------	----	----

Tavole

TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2000 set.	2000 dic.	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	893.368	933.554	948.281	958.185	963.661
<i>di cui:</i> sofferenze	56.785	51.823	52.344	44.953	45.008
Depositi	513.927	531.024	508.656	521.602	527.789
Crediti di firma rilasciati	134.505	162.113	149.796	158.707	153.240
Raccolta indiretta	1.656.998	1.642.074	1.712.256	1.720.129	1.698.331
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	871.426	910.747	923.840	934.452	942.030
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	34.504	31.647	31.776	35.222	31.469
oltre il breve termine	407.693	423.053	427.450	442.271	448.443
sofferenze	56.373	51.308	51.825	44.472	44.536
Depositi	502.652	520.032	496.142	508.204	515.640
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	13.961	12.966	14.520	16.551	15.590
oltre il breve termine	14.355	12.721	10.444	8.630	8.070
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	21.942	22.807	24.441	23.733	21.631
<i>di cui:</i> sofferenze	411	515	519	481	472
Depositi	11.276	10.993	12.514	13.398	12.149

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I titoli ricompresi nella raccolta indiretta sono rappresentati al valore nominale.
Gli impieghi oltre il breve termine a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2000 set.	2000 dic.	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.
a. TOTALE IMPIEGHI	871.426	910.747	923.840	934.452	942.031
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	336.753	360.723	360.876	368.746	376.139
Italia Nord-Orientale	193.088	202.736	205.709	208.623	211.313
Italia Centrale	211.491	217.836	226.141	226.584	223.692
Italia Meridionale	86.237	85.250	86.688	86.514	86.594
Italia Insulare	43.859	44.199	44.466	43.976	44.290
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	55.622	58.312	57.658	56.221	53.493
Società finanziarie	116.377	131.333	129.881	134.267	137.858
Società non finanziarie	460.635	479.352	489.982	493.992	496.157
di cui: industria	197.315	207.241	211.782	214.541	214.521
edilizia	56.935	56.681	57.564	56.858	58.066
servizi	196.540	204.832	210.430	212.104	213.722
Famiglie produttrici	60.025	60.529	61.165	60.217	60.758
Famiglie consumatrici e altri	178.756	181.217	185.147	189.747	193.763

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2000 set.	2000 dic.	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.
a. TOTALE DEPOSITI	502.649	520.030	496.140	508.200	515.639
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	174.769	185.032	174.138	178.625	180.069
Italia Nord-Orientale	101.081	106.053	101.676	105.759	107.231
Italia Centrale	120.426	120.166	114.802	116.494	116.450
Italia Meridionale	72.589	74.565	71.865	73.026	75.931
Italia Insulare	33.781	34.210	33.656	34.305	35.955
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	17.310	18.735	17.801	16.647	17.754
Società finanziarie	42.637	45.396	38.233	41.115	38.242
Società non finanziarie	84.357	88.104	84.461	92.645	90.991
<i>di cui:</i> industria	32.651	33.861	33.787	36.563	34.380
edilizia	8.541	8.512	7.763	8.617	8.438
servizi	40.883	43.799	41.176	45.569	46.379
Famiglie produttrici	27.422	27.693	26.926	28.457	28.929
Famiglie consumatrici e altri	330.871	340.057	328.680	329.330	339.700

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2000 set.	2000 dic.	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.
a. TOTALE CREDITI DI FIRMA	93.468	110.108	99.699	104.889	101.930
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	41.419	45.212	42.335	44.295	44.174
Italia Nord-Orientale	23.351	24.419	24.633	25.654	25.331
Italia Centrale	20.729	28.496	22.456	24.473	24.078
Italia Meridionale	4.980	6.947	7.000	7.143	4.948
Italia Insulare	3.400	5.036	3.277	3.325	3.401
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	961	998	992	979	966
Società finanziarie	10.719	10.847	11.258	12.769	12.769
Società non finanziarie	75.113	91.041	80.249	83.547	80.533
di cui: industria	35.999	35.754	35.521	37.389	36.688
edilizia	13.775	14.414	14.620	14.695	14.703
servizi	24.560	40.050	29.305	30.686	27.935
Famiglie produttrici	2.576	2.579	2.535	2.538	2.535
Famiglie consumatrici e altri	4.509	4.645	4.667	5.057	5.127

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2000 set.	2000 dic.	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.
a. TOTALE SOFFERENZE	56.373	51.308	51.825	44.472	44.536
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	11.785	11.012	11.064	9.641	9.731
Italia Nord-Orientale	6.984	6.586	6.651	5.362	5.377
Italia Centrale	14.778	13.522	13.810	10.960	10.993
Italia Meridionale	13.960	12.030	12.136	11.131	11.051
Italia Insulare	8.865	8.159	8.164	7.379	7.384
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	34	69	64	63	66
Società finanziarie	1.590	1.262	1.248	1.037	1.030
Società non finanziarie	32.567	29.440	29.580	25.264	25.334
<i>di cui:</i> industria	9.493	8.771	8.857	7.464	7.554
edilizia	9.193	8.117	8.140	7.119	7.079
servizi	12.278	11.064	11.109	9.347	9.396
Famiglie produttrici	9.553	8.874	8.857	7.875	7.830
Famiglie consumatrici e altri	12.629	11.664	12.077	10.233	10.276

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2000 set.	2000 dic.	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.
a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	406.422	421.784	428.121	439.535	447.549
<i>di cui: agevolati</i>	36.634	35.537	34.459	33.992	33.369
b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO					
Italia Nord-Occidentale	133.713	141.475	144.277	148.520	152.089
Italia Nord-Orientale	90.849	94.527	96.823	99.467	102.247
Italia Centrale	109.637	112.669	113.274	116.347	117.712
Italia Meridionale	47.348	47.781	48.187	49.034	49.137
Italia Insulare	24.874	25.332	25.559	26.166	26.364
c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO					
Costruzioni	77.704	79.623	79.381	80.533	80.695
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	81.168	85.609	84.828	85.762	87.832
Acquisto di immobili	102.006	106.737	109.194	112.945	116.550
<i>di cui: abitazioni di famiglie consumatrici</i>	73.829	76.795	78.915	81.947	84.951
<i>altri immobili</i>	28.177	29.943	30.279	30.997	31.598
Altre destinazioni	145.544	149.814	154.718	160.295	162.473

Note:

Distribuzioni per:

- localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela
- tipologia di titoli

TDC40070

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2000 set.	2000 dic.	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.
a. TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	1.215.709	1.215.451	1.246.201	1.264.818	1.257.451
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	717.297	727.139	743.589	761.033	750.466
Italia Nord-Orientale	209.021	205.979	225.868	224.998	228.053
Italia Centrale	204.684	201.894	192.426	196.082	196.206
Italia Meridionale	62.654	58.321	59.320	59.116	58.726
Italia Insulare	21.964	22.645	24.463	24.107	23.612
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	14.382	14.630	17.354	18.236	19.020
Società finanziarie	515.484	519.760	539.972	560.210	562.161
Società non finanziarie	36.978	37.631	36.546	36.250	34.851
Famiglie produttrici	33.829	32.209	31.810	31.555	31.319
Famiglie consumatrici e altri	614.950	611.748	619.984	619.086	609.713
d. TIPOLOGIA DI TITOLI					
Titoli di Stato	467.188	463.689	477.375	480.152	485.910
Altri titoli di debito	324.601	327.008	348.086	353.536	351.977
Titoli di capitale	84.970	78.197	91.403	99.373	90.914
Altri valori mobiliari	338.950	346.625	329.406	331.812	328.707

Note:

I titoli sono rappresentati al valore nominale.

Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

	2000 III trim	2000 IV trim	2001 I trim	2001 II trim	2001 III trim
a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO	48.179	53.092	49.648	45.411	41.687
Titoli di Stato	9.279	6.133	10.603	9.954	9.820
Altri titoli di debito	6.587	6.813	9.618	11.374	10.807
Titoli di capitale	1.076	5.921	543	865	582
Altri valori mobiliari	31.236	34.225	28.884	23.218	20.478
b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI	1.938.118	2.224.371	2.625.663	2.140.291	2.000.627
Titoli di Stato	1.213.040	1.460.630	1.808.381	1.386.239	1.334.589
Altri titoli di debito	205.163	266.286	377.267	309.949	272.534
Titoli di capitale	441.024	470.268	430.777	436.596	385.640
Altri valori mobiliari	78.891	27.188	9.252	8.298	7.902
c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI	1.704.259	1.937.349	2.457.023	2.483.415	2.687.851
Futures	557.667	665.155	1.040.464	977.071	870.841
Swaps e Forward rate agreements	563.789	583.874	776.786	679.705	889.556
Opzioni	445.861	620.243	513.018	487.287	431.547
Altri strumenti derivati	136.941	68.076	126.751	339.348	495.906

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la voce di glossario "Attività di negoziazione in contratti derivati". I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090

Banche, SIM e SGR

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2000 set.	2000 dic.	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.
a. TOTALE PATRIMONIO GESTITO	403.716	394.857	397.551	400.452	399.807
b. PORTAFOGLIO	391.512	381.661	385.122	390.317	384.371
Titoli di Stato	100.203	98.859	105.683	107.852	120.537
Altri titoli di debito	42.169	42.305	47.466	48.834	54.677
Titoli di capitale	33.392	31.826	33.802	31.845	24.762
Parti di O.I.C.R.	213.684	206.492	195.612	199.297	182.363
Altri strumenti finanziari	2.064	2.180	2.559	2.489	2.032

Note:

Gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100

Organismi di investimento collettivo del risparmio

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2000 set.	2000 dic.	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.
a. TOTALE PATRIMONIO NETTO	472.178	449.931	424.262	425.139	386.319
b. PORTAFOGLIO	440.282	417.598	393.431	389.928	348.754
Titoli di Stato	127.943	126.097	118.295	112.573	118.208
Altri titoli di debito	115.812	112.097	122.279	120.143	116.052
Titoli di capitale	195.500	178.008	151.146	155.175	113.284
Altri valori mobiliari	1.027	1.396	1.711	2.037	1.210

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità

		2000 set.	2000 dic.	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.
a.	NUMERO DEGLI AFFIDATI	1.797.102	1.807.884	1.851.269	1.848.041	1.882.931
b.	FINANZIAMENTI PER CASSA					
	Accordato operativo	1.038.861	1.088.133	1.115.576	1.131.196	1.182.303
	Utilizzato	693.466	736.532	756.648	772.234	773.155
c.	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA					
	Accordato operativo	123.848	144.161	131.647	133.701	130.577
	Utilizzato	95.870	118.855	103.944	108.152	103.913
d.	SOFFERENZE	59.890	55.664	53.035	45.501	45.669

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30110

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2001

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 77.469 a 129.114	517.888	49.789	42.904	31.917	1.257	8.143
da 129.114 a 258.228	260.961	45.635	35.306	19.900	1.718	12.048
da 258.228 a 516.457	144.091	51.251	35.596	14.135	2.248	17.903
da 516.457 a 2.582.284	147.692	157.841	105.729	37.596	6.436	58.549
da 2.582.284 a 5.164.569	21.279	75.768	48.921	16.169	2.868	29.715
da 5.164.569 a 25.822.845	16.690	170.670	106.473	30.998	6.849	71.047
oltre 25.822.845	3.580	576.580	360.205	42.993	19.701	236.076

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDC30015

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2001

	Numero affidati	Accordato operativo	di cui: a breve termine	Utilizzato	di cui: a breve termine
a. TOTALE	1.112.181	1.127.535	728.297	735.134	400.166
da 77.469 a 258.228	778.849	95.425	36.691	78.210	20.015
da 258.228 a 2.582.284	291.783	209.093	143.149	141.325	79.953
da 2.582.284 a 25.822.845	37.969	246.438	176.213	155.394	93.281
oltre 25.822.845	3.580	576.580	372.244	360.205	206.918
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	388.999	487.372	345.929	313.020	188.383
da 77.469 a 258.228	271.014	33.105	12.375	27.028	6.448
da 258.228 a 2.582.284	101.577	73.908	52.662	47.804	27.879
da 2.582.284 a 25.822.845	14.739	98.365	72.626	59.080	36.346
oltre 25.822.845	1.669	281.995	208.265	179.108	117.710
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	329.953	269.102	185.102	177.364	98.966
da 77.469 a 258.228	223.160	27.793	11.668	22.328	6.359
da 258.228 a 2.582.284	93.928	67.571	47.056	45.206	25.974
da 2.582.284 a 25.822.845	11.867	76.174	56.143	46.584	28.921
oltre 25.822.845	998	97.563	70.236	63.248	37.711
d. ITALIA CENTRALE	231.138	271.524	138.959	172.660	78.724
da 77.469 a 258.228	167.862	20.359	6.947	17.324	4.055
da 258.228 a 2.582.284	55.698	39.430	25.608	28.092	15.449
da 2.582.284 a 25.822.845	6.926	44.323	29.450	30.711	17.678
oltre 25.822.845	652	167.412	76.954	96.533	41.541
e. ITALIA MERIDIONALE	109.663	70.278	43.100	50.341	25.156
da 77.469 a 258.228	78.235	9.497	3.900	7.749	2.173
da 258.228 a 2.582.284	28.081	19.602	12.996	14.009	7.794
da 2.582.284 a 25.822.845	3.156	19.740	13.454	13.484	7.680
oltre 25.822.845	191	21.439	12.750	15.098	7.509
f. ITALIA INSULARE	52.428	29.259	15.207	21.749	8.937
da 77.469 a 258.228	38.578	4.671	1.800	3.781	980
da 258.228 a 2.582.284	12.499	8.582	4.828	6.215	2.856
da 2.582.284 a 25.822.845	1.281	7.836	4.540	5.535	2.655
oltre 25.822.845	70	8.171	4.039	6.218	2.445

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025			Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro							
Settembre 2001		di cui:		di cui:			
	Accordato operativo	a breve termine	Utilizzato	a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzie reali	
a.	TOTALE	1.182.303	764.334	773.155	423.497	40.935	198.233
	Italia	1.132.640	731.187	743.900	405.877	30.533	196.006
	Estero	49.663	33.146	29.254	17.620	10.402	2.227
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	488.849	346.782	315.483	189.997	13.134	73.914
	Piemonte	96.152	65.550	64.652	36.461	2.582	14.431
	Valle d'Aosta	2.208	1.124	1.531	514	31	507
	Liguria	17.880	10.367	12.107	5.162	815	4.619
	Lombardia	372.609	269.741	237.193	147.859	9.706	54.356
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	270.751	186.101	179.682	100.398	9.797	51.582
	Trentino-Alto Adige	24.974	16.642	17.105	9.417	705	6.215
	Veneto	105.506	72.585	71.715	41.939	4.179	20.793
	Friuli-Venezia Giulia	23.173	15.048	14.146	6.823	1.521	3.942
	Emilia-Romagna	117.097	81.826	76.715	42.219	3.393	20.632
d.	ITALIA CENTRALE	272.636	139.541	175.045	80.367	4.965	43.031
	Marche	24.422	15.946	16.330	8.800	748	4.873
	Toscana	62.504	40.010	45.303	24.859	2.288	13.769
	Umbria	11.100	6.686	8.683	4.625	327	2.843
	Lazio	174.610	76.900	104.728	42.083	1.601	21.545
e.	ITALIA MERIDIONALE	70.864	43.412	51.474	25.877	2.104	17.983
	Campania	29.951	19.192	21.727	11.532	1.376	7.267
	Abruzzo	11.227	7.274	7.504	3.907	277	2.757
	Molise	1.951	1.128	1.519	732	13	462
	Puglia	18.460	11.007	13.807	6.723	338	5.047
	Basilicata	3.581	1.598	2.518	990	37	749
	Calabria	5.694	3.212	4.400	1.994	63	1.701
f.	ITALIA INSULARE	29.539	15.351	22.216	9.238	533	9.496
	Sicilia	20.152	11.085	14.849	6.551	416	6.510
	Sardegna	9.387	4.266	7.367	2.687	116	2.987

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30200

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2001

Settembre 2001		Numero affidati	Sofferenze	<i>di cui:</i>
				assistite da garanzie reali
a.	TOTALE	550.556	45.189	9.690
	da 0 a 77.469	454.648	7.860	999
	da 77.469 a 129.114	38.473	3.828	754
	da 129.114 a 258.228	31.680	5.663	1.135
	da 258.228 a 516.457	14.669	5.208	1.156
	da 516.457 a 2.582.284	9.446	9.514	2.511
	da 2.582.284 a 5.164.569	968	3.412	951
	da 5.164.569 a 25.822.845	601	5.684	1.668
	oltre 25.822.845	71	4.021	517

Note:

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30035

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità

Settembre 2001

	Numero affidati	Sofferenze	di cui: assistite da garanzie reali
a. TOTALE	551.070	45.669	9.709
Italia	550.556	45.189	9.690
Estero	514	481	19
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	124.192	9.881	2.625
Piemonte	37.098	2.166	631
Valle d'Aosta	1.091	72	19
Liguria	15.319	1.078	299
Lombardia	70.684	6.566	1.676
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	75.439	5.516	1.424
Trentino-Alto Adige	4.505	344	109
Veneto	27.470	2.095	561
Friuli-Venezia Giulia	9.204	491	117
Emilia-Romagna	34.260	2.587	636
d. ITALIA CENTRALE	115.245	11.416	2.657
Marche	13.761	878	278
Toscana	33.140	1.972	424
Umbria	6.420	529	177
Lazio	61.924	8.037	1.778
e. ITALIA MERIDIONALE	139.968	10.715	2.280
Campania	48.713	3.520	748
Abruzzo	13.675	997	247
Molise	2.718	200	39
Puglia	41.092	3.434	869
Basilicata	9.029	793	130
Calabria	24.741	1.771	246
f. ITALIA INSULARE	95.712	7.660	705
Sicilia	75.230	5.807	521
Sardegna	20.482	1.853	184

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Valori percentuali
Numeri in unità

Settembre 2001		Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato
a.	TOTALE	1.195.781	53,83	59,60	74,40	81,00	743.900
	Piemonte	95.497	60,44	65,49	77,92	83,33	64.652
	Valle d'Aosta	2.989	57,21	62,90	74,98	80,21	1.531
	Liguria	30.806	43,67	50,17	66,22	73,53	12.107
	Lombardia	276.006	60,28	66,01	79,52	85,15	237.193
	Trentino-Alto Adige	46.867	27,95	34,66	55,56	66,44	17.105
	Veneto	138.347	40,42	47,25	66,09	74,98	71.715
	Friuli-Venezia Giulia	30.363	43,28	49,69	67,57	75,70	14.146
	Emilia-Romagna	140.520	45,06	52,12	70,18	78,07	76.715
	Marche	40.993	33,39	40,46	60,77	70,65	16.330
	Toscana	101.529	40,56	46,96	65,22	73,87	45.303
	Umbria	18.704	38,97	45,77	64,87	73,62	8.683
	Lazio	93.398	75,43	79,45	87,50	90,54	104.728
	Abruzzo	17.226	30,22	39,30	61,95	72,20	7.504
	Molise	3.052	39,98	47,05	66,38	75,07	1.519
	Campania	44.908	45,96	51,90	69,02	76,86	21.727
	Puglia	37.848	35,50	41,94	60,86	70,32	13.807
	Basilicata	5.054	45,34	52,00	69,29	77,08	2.518
	Calabria	13.753	32,47	38,97	58,04	67,93	4.400
	Sicilia	40.613	39,24	45,39	63,96	72,81	14.849
	Sardegna	17.308	38,38	45,37	63,78	72,55	7.367

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30450		Banche							
Fonte: Centrale dei rischi Valori percentuali Classi di grandezza in unità di euro									
Settembre 2001	Totale	da 77.469 a 129.114	da 129.114 a 258.228	da 258.228 a 516.457	da 516.457 a 2.582.284	da 2.582.284 a 5.164.569	da 5.164.569 a 25.822.845	oltre 25.822.845	
a. ITALIA									
Numero medio di banche per affidato	1,60	1,00	1,19	1,77	2,92	4,89	6,96	11,32	
% del fido globale accordato dalla prima banca	53	99	91	75	62	52	45	43	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE									
Numero medio di banche per affidato	1,62	1,00	1,18	1,76	2,93	4,87	6,94	10,90	
% del fido globale accordato dalla prima banca	52	99	91	75	61	52	44	45	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE									
Numero medio di banche per affidato	1,64	1,01	1,19	1,75	2,89	4,96	7,33	12,58	
% del fido globale accordato dalla prima banca	51	99	91	76	62	51	41	35	
d. ITALIA CENTRALE									
Numero medio di banche per affidato	1,57	1,00	1,19	1,82	3,04	5,08	6,85	11,34	
% del fido globale accordato dalla prima banca	52	99	91	74	61	53	49	44	
e. ITALIA MERIDIONALE									
Numero medio di banche per affidato	1,54	1,00	1,21	1,80	2,95	4,79	6,53	9,60	
% del fido globale accordato dalla prima banca	61	99	90	75	61	52	48	53	
f. ITALIA INSULARE									
Numero medio di banche per affidato	1,41	1,00	1,22	1,73	2,56	3,84	5,06	8,02	
% del fido globale accordato dalla prima banca	69	99	90	77	69	62	59	60	

Note:

TDC30040

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

	2000 III trim	2000 IV trim	2001 I trim	2001 II trim	2001 III trim
a. FINANZIAMENTI PER CASSA A BREVE TERMINE	6,49	6,64	6,89	6,66	6,52
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro e valute dell'area euro	6,55	6,68	6,96	6,76	6,66
<i>di cui:</i> operazioni autoliquidanti	6,10	6,49	6,52	6,35	6,30
operazioni a scadenza	5,17	5,35	5,62	5,45	5,33
operazioni a revoca	8,14	8,27	8,38	8,32	8,13
Finanziamenti in valute non dell'area euro	5,49	6,08	5,65	4,97	4,17
b. FINANZIAMENTI PER CASSA A MEDIO E LUNGO TERMINE	5,79	6,06	6,15	6,10	5,80
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro e valute dell'area euro	5,79	6,07	6,16	6,12	5,82
<i>di cui:</i> operazioni accese nel trimestre di riferimento	5,60	5,85	6,00	5,51	5,53
operazioni già in essere	5,80	6,07	6,16	6,14	5,83
Finanziamenti in valute non dell'area euro	5,70	5,64	5,90	5,25	4,83
<i>di cui:</i> operazioni accese nel trimestre di riferimento	4,49	4,52	5,75	4,29	4,32
operazioni già in essere	5,81	5,77	5,91	5,34	4,89

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione

TDC30045

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2001		Totale	Finanziamenti in euro e valu- te dell'area euro	di cui:			Finanziamenti in valute non dell'area euro
				operazioni autoliquidanti	operazioni a scadenza	operazioni a revoca	
a.	TOTALE	6,52	6,66	6,30	5,33	8,13	4,17
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	6,07	6,17	6,06	5,13	7,44	4,25
	Piemonte	6,34	6,49	6,25	5,35	7,71	3,94
	Valle d'Aosta	7,83	8,22	6,87	5,67	9,76	4,18
	Liguria	7,05	7,27	6,73	5,93	8,69	4,25
	Lombardia	5,94	6,02	5,98	5,04	7,26	4,34
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	6,63	6,86	6,28	5,57	8,35	3,94
	Trentino-Alto Adige	6,86	7,09	6,52	6,02	7,80	3,25
	Veneto	6,80	7,03	6,49	5,50	8,74	3,73
	Friuli-Venezia Giulia	6,92	7,13	6,38	6,17	8,08	5,05
	Emilia-Romagna	6,34	6,59	6,01	5,54	8,00	3,97
d.	ITALIA CENTRALE	6,87	7,01	6,67	5,44	8,65	4,32
	Marche	6,48	6,69	5,79	5,38	8,33	3,91
	Toscana	6,84	7,04	6,51	5,54	9,33	4,33
	Umbria	7,92	8,19	6,73	6,49	10,60	4,11
	Lazio	6,92	6,99	7,57	5,37	8,33	4,62
e.	ITALIA MERIDIONALE	8,08	8,24	6,87	6,41	9,81	4,70
	Campania	8,08	8,28	6,86	6,57	9,80	4,94
	Abruzzo	7,62	7,79	6,88	5,77	9,65	4,16
	Molise	8,77	8,87	8,21	6,52	9,81	5,57
	Puglia	7,73	7,82	6,41	6,29	9,51	4,35
	Basilicata	8,46	8,56	7,15	6,75	10,32	::
	Calabria	9,52	9,61	8,15	7,39	10,65	3,74
f.	ITALIA INSULARE	8,30	8,45	7,69	6,78	9,08	3,50
	Sicilia	8,18	8,27	7,64	6,71	8,77	3,43
	Sardegna	8,63	8,92	7,79	6,90	10,07	3,56

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)

TDC30070		Campione di banche	
Fonte: rilevazione sui tassi attivi Valori percentuali			
Settembre 2001	Totale	Operazioni accese nel trimestre di riferimento	Operazioni pregresse
a. TOTALE	5,82	5,53	5,83
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,71	5,31	5,73
Piemonte	5,92	4,82	5,98
Valle d'Aosta	6,24	6,05	6,25
Liguria	5,88	5,85	5,88
Lombardia	5,63	5,46	5,63
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	5,81	5,70	5,81
Trentino-Alto Adige	6,16	5,97	6,16
Veneto	5,93	5,80	5,94
Friuli-Venezia Giulia	5,85	5,81	5,86
Emilia-Romagna	5,63	5,47	5,63
d. ITALIA CENTRALE	6,00	5,73	6,01
Marche	5,64	5,55	5,64
Toscana	5,73	5,80	5,73
Umbria	5,80	6,04	5,79
Lazio	6,24	5,76	6,26
e. ITALIA MERIDIONALE	5,93	6,01	5,93
Campania	5,86	6,24	5,86
Abruzzo	5,97	5,20	6,04
Molise	6,09	6,58	6,07
Puglia	6,17	6,09	6,17
Basilicata	6,59	6,52	6,60
Calabria	6,40	6,47	6,40
f. ITALIA INSULARE	6,24	6,59	6,23
Sicilia	6,32	6,50	6,32
Sardegna	6,04	7,13	6,03

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro e valute dell'area euro.

Distribuzione per comparti di attività economica e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)

TDC30075

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2001

	Totale			Sportelli insediati nel centro-nord			Sportelli insediati nel mezzogiorno		
	operazioni:			operazioni:			operazioni:		
	a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine	
	consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento	
a. TOTALE	6,66	5,82	5,53	6,51	5,79	5,49	8,30	5,98	6,17
Amministrazioni pubbliche	5,12	6,24	::	5,09	6,10	::	5,33	7,48
Società finanziarie	4,98	5,28	4,76	4,97	4,94	4,76	5,48	5,70	::
Società non finanziarie	7,00	5,90	5,77	6,87	5,88	5,75	8,32	6,25	6,06
di cui: industria	6,58	5,95	5,65	6,48	5,94	5,59	8,00	6,20	6,38
edilizia	8,33	5,94	6,07	8,17	5,91	6,21	9,30	6,14	5,34
servizi	7,19	5,85	5,81	7,04	5,82	5,79	8,36	6,31	6,24
Famiglie produttrici	9,68	6,23	5,64	9,47	6,17	5,50	10,41	6,67	6,79
Famiglie consumatrici e altri	8,20	5,82	5,83	8,12	5,80	5,79	8,87	6,05	6,17

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro e valute dell'area euro.

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso

TDC30065

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità

Settembre 2001

Prime rate (PR) = 7,50

	Totale	fino a PR	da PR a PR+2	da PR+2 a PR+4	da PR+4 a PR+6	da PR+6 a PR+8	oltre PR+8
a. TOTALE							
Numero rapporti	774.306	91.483	184.040	142.506	93.020	66.845	196.412
Percentuale di composizione	100,00	11,81	23,77	18,40	12,01	8,63	25,37
Utilizzato	90.102	45.703	21.329	10.510	5.185	3.012	4.364
Percentuale di composizione	100,00	50,72	23,67	11,66	5,75	3,34	4,84
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
Numero rapporti	290.855	33.200	79.111	55.855	33.102	23.928	65.659
Percentuale di composizione	100,00	11,41	27,20	19,20	11,38	8,23	22,57
Utilizzato	45.220	27.514	9.756	4.065	1.672	963	1.251
Percentuale di composizione	100,00	60,84	21,57	8,99	3,70	2,13	2,77
c. ITALIA NORD-ORIENTALE							
Numero rapporti	222.742	36.753	56.255	36.609	24.353	17.021	51.751
Percentuale di composizione	100,00	16,50	25,26	16,44	10,93	7,64	23,23
Utilizzato	17.000	7.411	4.567	2.097	1.173	683	1.069
Percentuale di composizione	100,00	43,59	26,87	12,33	6,90	4,02	6,29
d. ITALIA CENTRALE							
Numero rapporti	151.044	13.758	27.221	27.364	20.472	15.026	47.203
Percentuale di composizione	100,00	9,11	18,02	18,12	13,55	9,95	31,25
Utilizzato	17.213	7.134	4.444	2.449	1.310	718	1.158
Percentuale di composizione	100,00	41,45	25,82	14,23	7,61	4,17	6,73
e. ITALIA MERIDIONALE							
Numero rapporti	72.240	4.609	13.399	14.267	10.162	7.464	22.339
Percentuale di composizione	100,00	6,38	18,55	19,75	14,07	10,33	30,92
Utilizzato	6.680	2.159	1.589	1.185	691	430	625
Percentuale di composizione	100,00	32,33	23,79	17,74	10,35	6,43	9,36
f. ITALIA INSULARE							
Numero rapporti	37.425	3.163	8.054	8.411	4.931	3.406	9.460
Percentuale di composizione	100,00	8,45	21,52	22,47	13,18	9,10	25,28
Utilizzato	3.988	1.484	973	714	338	218	261
Percentuale di composizione	100,00	37,21	24,39	17,91	8,48	5,47	6,54

Note:

TDC20008

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali

	2000 set.	2000 dic.	2001 mar.	2001 giu.	2001 set.
a. TOTALE	2,40	2,66	2,65	2,50	2,21
Depositi liberi	1,57	1,73	1,85	1,75	1,48
Conti correnti liberi	1,99	2,27	2,27	2,13	1,85
Depositi vincolati	4,10	4,30	4,17	4,05	3,81
<i>di cui:</i> buoni fruttiferi e certificati di deposito	3,75	3,85	3,73	3,53	3,44
Conti correnti vincolati	4,80	5,01	4,87	4,67	3,68

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito

TDC20012		Campione di banche					
Fonte: rilevazione sui tassi passivi Valori percentuali							
Settembre 2001		Totale	Depositi liberi	Conti correnti liberi	di cui:	Conti correnti vincolati	
					Depositi vincolati		buoni fruttiferi e certificati di deposito
a.	TOTALE	2,21	1,48	1,85	3,81	3,44	3,68
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,08	1,26	1,72	3,83	3,35	3,72
	Piemonte	2,06	1,33	1,57	3,79	3,37	4,26
	Valle d'Aosta	2,04	0,99	1,73	3,76	3,39	==
	Liguria	1,79	0,97	1,46	3,74	3,50	==
	Lombardia	2,13	1,31	1,79	3,86	3,30	3,65
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	2,18	1,54	1,68	3,83	3,41	3,63
	Trentino-Alto Adige	2,45	1,63	2,19	3,93	3,29	3,88
	Veneto	2,22	1,61	1,71	3,84	3,52	3,12
	Friuli-Venezia Giulia	2,25	1,37	2,05	3,66	3,30	==
	Emilia-Romagna	2,10	1,49	1,54	3,84	3,28	==
d.	ITALIA CENTRALE	2,52	1,73	2,23	3,93	3,55	4,15
	Marche	2,19	1,78	1,75	3,87	3,78	==
	Toscana	2,40	1,34	1,84	3,86	3,48	3,73
	Umbria	2,33	1,80	1,86	3,81	3,65	==
	Lazio	2,63	1,89	2,46	4,03	3,45	4,21
e.	ITALIA MERIDIONALE	1,97	1,30	1,61	3,64	3,46	0,84
	Campania	1,97	1,46	1,68	3,69	3,46	0,35
	Abruzzo	1,92	1,41	1,65	3,87	3,63	==
	Molise	1,89	1,29	1,61	3,46	3,26	==
	Puglia	2,05	1,16	1,58	3,54	3,41	==
	Basilicata	1,89	1,19	1,45	3,64	3,49	==
	Calabria	1,80	1,02	1,30	3,69	3,61	==
f.	ITALIA INSULARE	2,25	1,60	2,02	3,55	3,47	==
	Sicilia	2,28	1,65	2,05	3,47	3,40	==
	Sardegna	2,21	1,44	1,98	3,75	3,66	==

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi

TDC20640

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2001

	Totale	fino a 25.823	da 25.823 a 51.646	da 51.646 a 129.114	da 129.114 a 258.228	da 258.228 a 516.457	oltre 516.457
a. TOTALE	2,21	1,23	1,57	1,97	2,26	2,50	3,15
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,08	1,02	1,38	1,85	2,19	2,42	2,86
Piemonte	2,06	0,95	1,39	1,93	2,31	2,59	3,02
Valle d'Aosta	2,04	0,74	1,14	1,76	2,20	2,75	3,56
Liguria	1,79	1,05	1,41	1,86	2,16	2,46	2,86
Lombardia	2,13	1,05	1,38	1,81	2,14	2,36	2,82
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	2,18	1,15	1,56	2,01	2,34	2,59	3,25
Trentino-Alto Adige	2,45	1,31	1,50	2,18	2,54	2,81	3,75
Veneto	2,22	1,17	1,57	2,05	2,38	2,61	3,32
Friuli-Venezia Giulia	2,25	1,18	1,53	1,88	2,22	2,50	3,49
Emilia-Romagna	2,10	1,11	1,56	1,98	2,30	2,57	3,07
d. ITALIA CENTRALE	2,52	1,44	1,76	2,12	2,37	2,57	3,49
Marche	2,19	1,53	1,97	2,24	2,41	2,68	3,22
Toscana	2,40	1,53	1,85	2,28	2,53	2,73	3,45
Umbria	2,33	1,71	2,05	2,34	2,48	2,69	3,36
Lazio	2,63	1,32	1,62	1,96	2,23	2,43	3,52
e. ITALIA MERIDIONALE	1,97	1,25	1,54	1,88	2,10	2,42	3,16
Campania	1,97	1,12	1,38	1,74	2,02	2,35	3,29
Abruzzo	1,92	1,19	1,52	1,88	2,10	2,48	2,91
Molise	1,89	1,16	1,51	1,96	2,23	2,49	2,99
Puglia	2,05	1,45	1,82	2,13	2,31	2,63	2,97
Basilicata	1,89	1,36	1,64	1,85	2,15	2,37	2,90
Calabria	1,80	1,28	1,58	1,87	1,99	2,24	2,77
f. ITALIA INSULARE	2,25	1,65	1,89	2,14	2,29	2,49	3,38
Sicilia	2,28	1,62	1,93	2,20	2,39	2,60	3,48
Sardegna	2,21	1,72	1,82	2,02	2,06	2,25	3,23

Note:

Appendice metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse da quelle dell'area dell'euro sono contabilizzati in euro o in lire al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro o in lire degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su CD-rom.

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);

- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 150 milioni di lire (77.469 euro);
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 150 milioni di lire (77.469 euro);
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 150 milioni di lire (77.469 euro);
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 150 milioni di lire (77.469 euro).

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.1997, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, crediti acquisiti per operazioni di factoring, crediti passati a perdita) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa ecc.).

I finanziamenti per cassa comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con esclusione delle sofferenze.

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

Ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario partecipano alla rilevazione trimestrale sui tassi d'interesse due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e da circa 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi applicati alla clientela ordinaria residente segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento, purchè i relativi finanziamenti per cassa e le garanzie rilasciate alla clientela superino il limite di censimento stabilito (cfr. 2.2).

Per ciascun nominativo e con riferimento alle categorie di censimento previste devono essere segnalati i numeri computistici d'interesse e l'ammontare delle competenze rimosse o addebitate a titolo di interessi, commissioni e diritti. Sulla base dei dati rilevati vengono calcolati i tassi di interesse come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{Competenze} \times 36,5) / \text{Numeri computistici}$$

Questa media ponderata è utilizzata per la pubblicazione nel Bollettino dei dati sui tassi, salve le eccezioni indicate nelle note alle tavole interessate.

I tassi passivi si riferiscono alle operazioni di deposito in euro e altre valute dell'area euro (di pertinenza di clientela ordinaria residente, al pari dei tassi attivi) di importo pari o superiore a 20 milioni (10.329 euro).

Tali tassi sono calcolati ponderando il tasso presunto, al lordo della ritenuta fiscale, con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce. Essi costituiscono quindi un indicatore del tasso nominale in vigore alla fine del periodo di rilevazione.

Poichè, secondo la vigente prassi bancaria, la liquidazione delle competenze avviene per gran parte dei conti a fine anno, soltanto per il quarto trimestre di ciascun anno vengono calcolati, sulla base dei numeri computistici e delle competenze, anche i tassi medi effettivi ponderati.

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni “pronti contro termine” con obbligo di rivendita termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio “titoli” i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al “campione di aziende” utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su CD-ROM). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai “dati non ripartibili”) ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti nel Cd-rom.

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del “Bollettino Statistico”, si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i “rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi” sono stati ridenominati come “rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea”.

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie

di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si concentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori–limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori–limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul

quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori–limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle “minori”.

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende “a breve” in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al “campione”, con eccezione dell'ultima classe (banche “minori”), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel “campione” stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie “istituzionali” delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) – non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta “legge Amato”.

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione alla sottoposizione a procedura concorsuale dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore “imprese non finanziarie” e al sottosettore “famiglie produttrici”.

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”: i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ACCORDATO OPERATIVO	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
AFFIDATI (NUMERO)	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: – le opzioni e i “futures” su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; – le opzioni su “future” in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”; – i “futures” su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”. In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione “Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica”, curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall' 1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC).
CONTI CORRENTI LIBERI	conti correnti passivi ordinari (conti di deposito posti in essere con rilascio di libretti, sui quali i prelevamenti vengono di regola effettuati con assegni), conti correnti con assegni a copertura garantita e conti correnti con enti ammassatori, in euro e altre valute dell'area euro, con clientela ordinaria residente.
CREDITI DI FIRMA RILASCIATI	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI	raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
DEPOSITI LIBERI	depositi a risparmio liberi, in euro e altre valute dell'area euro, della clientela ordinaria residente.
DEPOSITI VINCOLATI	depositi a risparmio vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito e pronti contro termine passivi, in euro e altre valute dell'area euro.
DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.
FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)	il fido globale accordato è l'importo totale dei “finanziamenti per cassa” concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.

FINANZIAMENTI PER CASSA	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine".
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA	garanzie (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LOCALIZZAZIONE DEGLI SPORTELLI	area geografica, regione, provincia, comune in cui sono insediati gli sportelli degli intermediari segnalanti, presso i quali sono tenute le evidenze dei rapporti creditizi. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
MARGINE DISPONIBILE	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
OPERAZIONI A REVOCA	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente.
OPERAZIONI A SCADENZA	categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata.
OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi.
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.
PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)	differenza tra l'ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.
RACCOLTA INDIRETTA: TOTALE (VALORE NOMINALE)	complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari.

RESIDENTI	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.
SCONFINAMENTO	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).
SOFFERENZE	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
TASSI PASSIVI NOMINALI	tassi di interesse passivi calcolati ponderando i tassi presunti (corrispondenti ai tassi concordati, al lordo della ritenuta fiscale, con i clienti) con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, dei depositi cui gli stessi si riferiscono.
TITOLI	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
UTILIZZATO	ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.